



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

Apocalisse. Perché muoiono le Api

Un' Apocalisse che nessuno vuole raccontare: la moria delle api. Recenti studi ipotizzano due motivi decisivi per la loro scomparsa. Senza le api, la vita dell'uomo sulla terra non durerà più di 4 anni.

I Professori Chris Exley e Dave Goulson hanno pubblicato un recente studio su **PLoS ONE** secondo cui **l'Alluminio potrebbe essere la causa scatenante di un disorientamento delle Api**, simile all' Alzheimer per gli uomini, che ne determinerebbe la morte.

In consonanza con questi studi, altre ricerche sembrano avvalorare il contributo dei **campi elettromagnetici** all'allontanamento delle api dalle arnie.

Alluminio aviodisperso e onde elettromagnetiche stanno decimando la popolazione delle api e causeranno un cataclisma per la specie umana di inimmaginabili dimensioni.

VIDEO <https://www.youtube.com/watch?v=zKYqpRWrKF0&feature=youtu.be>

SOMMARIO

- 1) APIMARCA CONVIENE
- 2) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA SUL TERRITORIO
- 3) ANTIVARROA E REGISTRO DEI FARMACI
- 4) REGIONE VENETO FINANZIA CON € 70.000,00 MONITORAGGIO VELUTINA
- 5) SCOPERTO IL BRUCO CHE MANGIA PLASTICA
- 6) SCEMPIO AMBIENTALE SUL MONTELLO SEGNALATO AI CARABINIERI FORESTALI
- 7) MALTEMPO E API: CALO DELL'80% DEL MIELE PORDOTTO
- 8) DOMENICA 28 MAGGIO LA MARCIA CONTRO I PESTICIDI
- 9) NUOVO ANTIVARROA **Apifor60**
- 10) LA ZAPPA FA CONCORRENZA SLEALE
- 11) SANZIONI PIU BASSE PER MANCATA INDICAZIONE SEDE STABILIMENTO

1) APIMARCA CONVIENE

- Con € 10,00 di contributo associativo annuale hai pure un apiario assicurato R.C. in quanto apicoltore;
- Censimento di fine anno in BDA gratuito;
- Aggiornamento BDA in occasione del nomadismo € 10,00;
- Riviste di settore a prezzo ridotto;
- Utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali derivanti dal reg CE 1308/2013 (60% di contributo sull'acquisto di arnie e arnette con fondo completo a rete e sublimatori; 50% di contributo sulla lavorazione della cera in fogli cerei; 60% di contributo sull'acquisto dei nuclei e ora gli antivarroa col contributo del 50% (si farà riferimento agli alveari censiti)

Api life var (1 confezione di 2 tavolette) 2 confezioni per alveare	N°	x € 0,85	= €
Api-Bioxal da 35 g vale per 10 alveari	N°	x € 4,20	= €
Api-Bioxal da 175 g vale per 50 alveari	N°	x € 18,60	= €
Api-Bioxal da 350 g vale per 100 alveari	N°	x € 29,40	= €
		Totale	€

RITIRO ANTIVARROA

Domenica 25 giugno 2017 a Treviso in via Canizzano 104/A con la presenza dei Tecnici Apistici

Ore 9.00 - 10.00 Registrazione dei presenti

Ore 10.00 Intervento antivarroa: il protocollo di Apimarca e i nuovi prodotto autorizzati.

Ore 11.00 -12.00 Pratica in apiario: l'intervento estivo antivarroa

Ore 12.30: Pizza in compagnia (su prenotazione entro le ore 10.00).

Ore 9-12 ritiro antivarroa (con la presenza di un incaricato della ditta fornitrice).

Apimarca non possiede licenza commerciale della CCIAA per la vendita dei medicinali, né strutture, fatturazione e personale idoneo alla vendita. Apimarca può solo fare da tramite tra il distributore e l'apicoltore. APIMARCA anticipa il contributo spettante e fornisce gratuitamente il Registro dei Trattamenti previsto dall'art. 79 del Dlgs 193/2006. **L'APICOLTORE** alla prenotazione dell'antivarroa **dovrà pagare** la differenza tra il costo totale e il contributo concesso (il 50% dell'imponibile + l'iva) e **dovrà ritirare l'antivarroa esclusivamente il 25 giugno a Treviso ore 9-12.**

Api life



● **Convenzione con riservate agli iscritti**

L'iniziativa è valida per i veicoli ordinati presso la rete Concessionaria Italiana dei brand Fiat, Abarth, Lancia, Alfa Romeo, Jeep e Fiat Professional, dal 01 aprile 2017 al 31 dicembre 2017 e comunque immatricolati entro il 31 dicembre 2017.

Marca	cod.mod.	Modello	% Sconto a Cliente
FIAT	334	500 X	17,0
	330	500L	19,0
	351	500 L LIVING	22,0
	150	500	23,0
	319	PANDA	24,0
	199	PUNTO	30,0
	356	TIPO SEDAN	19,0
	357	TIPO SP E SW	19,0
	300	QUBO	28,0
	152	DOBLO'	23,0
	348	124 SPIDER	6,0
ABARTH	150	500	16,0
	348	124 SPIDER ABARTH	10,0
LANCIA	402	YPSILON 5 porte	26,0
ALFA ROMEO	145	MITO	25,0
	620	GIULIA	17,0
	630	STELVIO	14,0
	191	GIULIETTA	27,5
	643	4C	2,5
JEEP	603	NEW CHEROKEE	17,5
	604	GRAND CHEROKEE	20,5
	674	COMPASS	16,5
	664-665	WRANGLER	17,5
	609	RENEGADE	17,5

Di seguito lo Sconto garantito sull'acquisto in proprietà dei modelli della gamma di veicoli commerciali FCA:

			Sconto a cliente %	
			senza Permuta/Rottam.	con Permuta/Rottam.
FIAT PROFESSIONAL	519	PANDA Van	14,0	14,0
	299	PUNTO Van	21,0	31,0
	530	500L PRO	15,0	15,0
	225	FIORINO	29,0	32,0
	263	DOBLO' Cargo	31,0	34,0
	296	TALENTO	29,0	30,0
	502 - 503	FULLBACK	16,0	21,0
	290	DUCATO NEW	34,0	37,0
	295	DUCATO H NEW	34,0	37,0

Nel nostro caso il Doblò Cargo

prezzo base + optional -34% sconto + iva (detraibile come azienda)

(poi viene il conteggio della permuta/rottamazione)

APIMARCA CONVIENE!!!

2) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA SUL TERRITORIO

Informo i soci che ci devono ancora pervenire da IZS CRA le analisi ai campioni di miele consegnati a febbraio 2017, pertanto, non insistete con le richieste.

TREVISO Via Canizzano 104/a sede APIMARCA ore 20.00-23.00
Lunedì 05 giugno, 03 luglio, **agosto ferie.**

SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala riunioni Piscine Comunali ore 20.00-22,30
Giovedì 01 giugno, 06 luglio, **agosto ferie.**

PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà (antoniozottarel@libero.it) il I° venerdì del mese dalle ore 20.30 su argomenti del periodo apistico.

VALLE DI CADORE c/o Centro Polifunzionale vicino ex stazione FS ore 20-22.30
(il 2° mercoledì del mese) Mercoledì 14 giugno, 12 luglio, **agosto ferie.** (depodestagigi@alice.it)

TARZO c/o Sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì del mese ore 20.30-22.30)
Martedì 30 maggio, 27 giugno, 25 luglio, **agosto ferie.** (moz.bioapicoltura@alice.it)



A TARZO martedì 30 maggio ore 20.30-22.30 il socio Apimarca Busetti Andrea perito agrario che ha frequentato il corso di formazione per **“OPERATORI ADETTI ALLA NEUTRALIZZAZIONE DI NIDI DI VESPA VELUTINA”** svolto ad Albenga (SV) il 30-31 e 01 aprile 2017 e organizzato da CeRSAA e Università di Torino ci farà una relazione su quanto appreso. Molti ne parlano senza averla vista (la velutina), meglio ascoltare chi è qualificato anche per catturarla.

Altri incontri sul territorio

CASTELFRANCO Martedì teorici: Centro Culturale via Larga n.1 Campigo ore 20.30

Domenica incontri pratici: Apiario via Lovara ore 9.00 vicino protezione civile
(nardidino@libero.it)

Martedì 06 giugno *i lavori del mese* Domenica 18 giugno *intervento antivarroa*

Martedì 04 luglio *i lavori del mese* Domenica 16 luglio *prove di nutrizione e risultati*

agosto ferie

agosto ferie

3) ANTIVARROA E REGISTRO DEI FARMACI

Allo stato attuale **tutti i prodotti autorizzati in Italia per la lotta alla Varroatosi sono in regime di libera vendita** senza obbligo di ricetta veterinaria e, trattandosi di medicinali veterinari ad azione antiparassitaria per uso esterno, la loro vendita al dettaglio e all'ingrosso non è riservata alla sole farmacie, ma “può essere effettuata anche negli esercizi commerciali rientranti nella relativa tabella merceologica”. (art 90 del dlgs 193/2006).

Inoltre per tutti questi prodotti, che sono anche gli **unici autorizzati in apicoltura, non esiste l'obbligo di registrazione nel registro dei trattamenti**, previsto dall'art 79 del dlgs 193/2006, cioè quello a pagine numerate vidimato dalla ASL di competenza. Su questo ultimo aspetto il Ministero della Salute ha risposto ad un quesito posto dalla FNOVI in merito alla registrazione/tracciabilità dei farmaci in apicoltura ([quesito 8, nota 0016388 del 29/06/150016388 del 29/06/15](#)), questo il contenuto della risposta:

“I medicinali veterinari per la cura della varroatosi, autorizzati nel territorio nazionale ad oggi, non hanno obbligo di prescrizione medico veterinaria e possono essere venduti all'ingrosso e al dettaglio negli esercenti commerciali rientranti nella relativa tabella merceologica. Essi, infatti, sono ricompresi nella disciplina del decreto 31 ottobre 2007 recepimento della direttiva 2006/130/CE, che attua la direttiva 2001/82/CE, concernente la fissazione dei criteri per l'esenzione dall'obbligo della prescrizione veterinaria vigente per taluni medicinali destinati ad animali da produzione alimentare a cui si rimanda. Si ritiene pertanto, considerata l'esenzione

Api life

Api-Biox
alveari

Api-Biox
alveari

Api-Biox
alveari

della ricetta e l'assenza di rischi per l'utilizzo dei suddetti medicinali, che non sussista per essi l'obbligo di registrazione dei trattamenti, come stabilito dall'art. 79, del d.lgs n°193/2006"

Pertanto in merito ai medicinali veterinari per la varroatosi, che peraltro sono gli unici autorizzati utilizzabili in apicoltura, **permane solo l'obbligo, per i soli apicoltori che producono non per autoconsumo**, di tenere semplici registrazioni dei "prodotti medicinali veterinari o le altre cure somministrate agli animali, con le relative date e i periodi di sospensione". Quest'obbligo deriva dal più generale **regolamento comunitario 852/2004** sull'igiene degli alimenti, ma non implica l'utilizzo di registri vidimati dalla ASL e pertanto, per queste registrazioni, ogni apicoltore può organizzarsi come ritiene più opportuno. Ad esempio coloro che rientrano nel sistema di certificazione per apicoltura biologica, utilizzano già sistemi di registrazione delle "materie prime" che entrano in allevamento e pertanto hanno già una efficace procedura di registrazione.

E' bene infine ricordare che comunque l'eventuale utilizzo del registro a pagine numerate e vidimato dalla ASL, **nella eventualità futura di un prodotto da utilizzarsi dietro prescrizione medico veterinaria, non è obbligatorio** per coloro che svolgono l'attività per **autoconsumo**, ma solo per "i titolari degli impianti in cui vengono curati, allevati, e custoditi professionalmente animali."

<http://www.mieliditalia.it/>

N.d.R. Apimarca fornisce gratuitamente il Registro dei Trattamenti predisposto dalla Regione e consiglia la sua compilazione come fosse prevista.

4a) REGIONE VENETO FINANZIA

MONITORAGGIO VESPA VELUTINA

Inizia a primavera la lotta contro la vespa velutina e i relativi nidi delle 'regine' del calabrone di origine asiatica, ribattezzato 'il killer delle api'.

La Regione Veneto, per parte sua, stanziava 70 mila euro per avviare un piano di monitoraggio e sorveglianza, in collaborazione con il Centro di apicoltura e il laboratorio di parassitologia dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie. **Il monitoraggio di 280 apiari**, cioè di altrettante postazioni di arnie, disseminate in tutto il territorio regionale è il primo atto di un piano di azione per debellare il proliferare dell'insetto che depaupera gli alveari.

Presente dallo scorso anno nella provincia di Rovigo, la vespa velutina potrebbe diventare una minaccia per gli apicoltori dell'intera regione, se non si interverrà tempestivamente con azioni mirate. Il programma prevede la sperimentazione di sistemi di sorveglianza e di limitazione della diffusione di vespa velutina in tutto il territorio regionale, anche **con il coinvolgimento e supporto delle forme associate di apicoltori presenti nel territorio.**

Fonte: Servizio Stampa Regione Veneto

Ripartizione finanziaria Azioni A e B	
Categoria di spesa	Preventivo
Spese per personale comprensive delle spese per viaggi e trasferte e rimborso spese ai relatori.	28.000 €
Spese per acquisto di materiali utili per lo svolgimento delle attività.	2.000 €
Spese per servizi e consulenze direttamente connesse con le attività di pubblicazione e mappatura e per i servizi resi dalle forme associate o dagli apicoltori coinvolti	40.000 €
Totale	70.000,00 €

La ripartizione tra la rappresentatività delle associazioni

Programma 2017 (L. R. n. 23/1994)			
Associazione	Apicoltori soci n.	Arnie n.	apiari in monitoraggio n.
APAT	806	20919	91
REGIONALE	842	18305	80
APA PADOVA	424	6913	30
APIMARCA	401	6378	28
APIDOLOMITI	276	4500	20
APAV VENEZIA	128	1314	6
ASS PRO VERONA	117	2099	9
APAVO	53	513	2
FAVO	88	887	4
APAV VICENZA	62	1407	9
ASTICO E BRENTA	146	1015	9
Totale	3348	65270	287

Ad oggi nessun importo di spesa ci è stato assegnato, né quali sono le voci di spesa ammesse a finanziamento, con quale percentuale di contributo, nessun contratto/lettera di intenti firmata, nessuna trappola acquistata (l'acquisto deve essere successivo alla firma del contratto) ... tutto fermo.

Il bando prevede la fine del progetto al 31 ottobre 2017!!

Forse è meglio pensare di affidare tutto ad Avepa che già gestisce in maniera esemplare nei tempi e nei modi il reg CE 1308/2013

ART. 12 - Recesso

1. Ciascuna parte ha facoltà di recedere dal presente accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra con un preavviso di un mese. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

4b) LA RETE DI MONITRAGGIO DI APIMARCA

35 confezioni da 5 tappi TRAP TAP distribuite gratuitamente ad altrettanti apiari posti a sud dell'autostrada A4 Venezia-Verona;

57 confezioni da 5 tappi TRAP TAP distribuite a pagamento (€ 8,00 l'una) ad altrettanti soci

27 confezioni (delle complessive 290) da 5 tappi TRAP TAP che dovrebbero venir distribuite gratuitamente col contributo regionale **(che però incomprensibilmente tarda a partire)**

Perdurando la staticità del progetto regionale, Apimarca finanzia la propria quota parte con le proprie risorse.



Nel frattempo incominciano ad arrivare le prime catture, di ... vespa crabro, dagli apiari in monitoraggio.

VESPA VELUTINA: I “LOVERS” MONITORANO

Laura Bortolotti

Il Nord Italia (e non solo) si prepara a fronteggiare l'arrivo del calabrone asiatico con la creazione di reti di monitoraggio per tenere sotto controllo i suoi spostamenti e per non rischiare di “perdere” l'eventuale presenza di Vespa velutina in nuove zone

Apimarca vi partecipa con 35 confezioni da 5 tappi TRAP TAP in altrettanti apiari posti a sud della A4 Venezia-Verona

le quattro provincie attorno a Bergamo, Mantova, Modena e Ferrara, posizionando presso i propri apiari le trappole per la cattura degli adulti (Figura 3).

La partecipazione è stata molto elevata e, grazie alla disponibilità degli apicoltori e all'appoggio delle associazioni apistiche di queste provincie, è stato possibile posizionare oltre 200 trappole. Alla rete si è dato il nome di “LOVER”, dall'acronimo delle tre regioni interessate (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna), ma anche perché si tratta di una rete nata e sostenuta da apicoltori (i LOVERS) che si impegnano in prima persona per salvaguardare le api e l'ambiente dalla minaccia di Vespa velutina.

Alla rete “ufficiosa” se ne affiancheranno presto altre due di taglio più istituzionale, finanziate, rispettivamente, con fondi delle regioni Veneto ed Emilia Romagna.

La prima, in via di completamento, è coordinata dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e coinvolge tutte le associazioni apistiche della regione. Sarà composta da circa 290 postazioni dislocate in tutto il territorio regionale, ma con una concentrazione maggiore nelle aree a nord del Po della provincia di Rovigo, dalle quali è giunta l'ultima segnalazione. La rete dell'Emilia Romagna, in fase di pro-

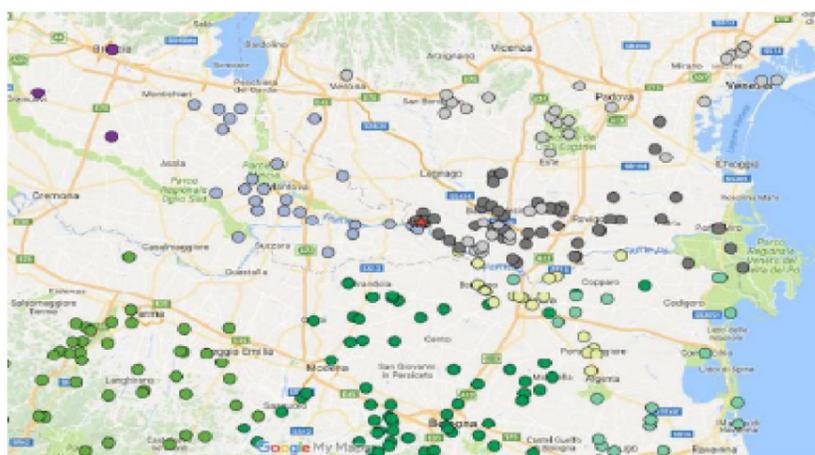


Figura 3 - Postazioni della rete di monitoraggio “LOVER” e Associazioni apistiche che hanno contribuito alla sua creazione tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Regione	Provincia	Associazione
Lombardia	Mantova	Associazione apicoltori Mantova
Veneto	Rovigo	Associazione regionale apicoltori Veneto
Veneto	Provincie venete	APIMARCA
Emilia Romagna	Ferrara	Apicoltori della provincia di Ferrara
Emilia Romagna	Bologna e Modena	Associazione apicoltori felsinei
Emilia Romagna	Ravenna e Ferrara	ARA Associazione Romagnola Apicoltori

4c) da: **Il Resto del Carlino** 15 aprile 2017



A destra, Valtor Liboni e la moglie Giuseppa. L'apicoltore di Salara lavora in questo settore da anni ed è un professore caratterista del mondo delle api e della natura. A sinistra, in azione in un alveare



«La terribile vespa velutina? Io non l'ho ancora vista, sbagliato gridare al lupo»

Apicoltore di Salara: «Ci vogliono dati certi»

- SUIAHS -

VESPA VELUTINA? Niente allarmi, non è proprio il caso, parola di un certo Valtor Liboni, apicoltore di Salara, se non credi che in alcun modo le api e che si sono susseguite negli ultimi mesi d'inverno in Veneto di quelle che è stato difeso il flagello della vespa velutina (senza vedere che la gente si preoccupi - risponde -). Sulla stampa si fa un allarmismo inutile perché non siamo affari in una situazione di emergenza, voglio quindi fare chiarezza. Valtor Liboni è un profondo conoscitore del settore proprio grazie all'attività che esercita da anni. «Dopo gli articoli (giusti soprattutto) lo scorso inverno - risponde - sul rinnovamento di alcuni

Banda larga ad Occhiobello

- DOGROWUD -

ARRIVA la banda ultra larga nelle zone scoperte grazie a fondi europei e regionali. Un intervento fra Comune e Infrastrutture italiane per la progettazione, l'installazione e la manutenzione delle opere di servizio. «Si tratta del primo gruppo di Comuni dove verranno realizzate le infrastrutture - spiega Irene Bertoni, assessore all'innovazione amministrativa - un'opportunità per allinearci con gli obiettivi europei e nazionali».

«Della primavera i quotidiani polsani sono tornati a parlare di sciami di vespe nelle piazze e nei giardini di Badia. Ma in realtà qualcuno si deve essere confuso e stiamo parlando infatti di normali vespe di terra. Il sindaco di Badia Cascione Fagnano non a caso foto bene e chiamare per sicurezza una ditta specializzata per difenderci, ma non si trattava di vespe velutine. Io non ho visto personalmente esemplari del killer delle api». Quindi meglio sarebbe stato avere dei dati precisi sulla presenza di velutine, prima di creare falsi allarmi tra la popolazione e gli stessi alveari di api. La permanenza di questo insetto desta molta preoccupazione negli allevatori perché è un predatore che si nutre anche di api e in poche settimane distrugge interi alveari. Si comen-

ta il Prefetto di alcuni della Provincia del Polesine, dove ne sono stati avvistati. In Francia ed in altri paesi infatti sono a proprie stagi.

«PERÒ - precisa ancora Valtor Liboni - prima di parlare di un flagello, con che della Regione sono arrivate le trappole per queste vespe, io voglio aspettare di vedere nei mesi a venire quanti esemplari di vespe sono stati catturati». Valtor Liboni condivide quindi con l'unico che è stato revistato dalla Regione che ha recentemente sanzionato 70 mila euro per il monitoraggio e la sorveglianza di 200 apiari in tutto il Veneto. L'iniziativa in collaborazione con il centro di apicoltura ed il laboratorio di parassitologia dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie che ha distribuito trappole attorno agli alveari

Scoperto il bruco mangia plastica

http://www.ansa.it/canale_scienza_tecnica/notizie/tecnologie/2017/04/25/scoperto-il-bruco-mangiaplantica_e5933caf-e0c0-4864-bc27-1694f52da685.html



Un bruco comunemente usato come esca dai pescatori riesce a mangiare e a degradare il polietilene, ossia una delle plastiche più utilizzate e diffuse anche nelle buste shopper. E' la larva della tarma della cera (*Galleria mellonella*), un parassita degli alveari, e la sua nuova identità di 'mangia-plastica'

La scoperta è avvenuta per caso grazie a un'osservazione della biologa e apicultrice Federica Bertocchini, dello Csic. Mentre stava rimuovendo i parassiti dalle sue arnie, li aveva messi temporaneamente in una busta di plastica, che in poco tempo si è riempita di buchi. Così la ricercatrice si è messa in contatto con Paolo Bombelli e Christopher Howe, del dipartimento di Biochimica dell'università di Cambridge e insieme hanno programmato un esperimento.

Un centinaio di larve sono state poste vicino a una busta di plastica nella quale, già a distanza di 40 minuti, sono comparsi i primi buchi. Dopo 12 ore la massa della busta si era ridotta di 92 milligrammi: un tasso di degradazione che i ricercatori hanno giudicato estremamente rapido, rispetto a quello finora osservato in altri microrganismi capaci di digerire la plastica, come alcune specie di batteri che nell'arco di una giornata riescono a degradare 0,13 milligrammi.

"Se alla base di questo processo chimico ci fosse un unico enzima, la sua riproduzione su larga scala utilizzando le biotecnologie sarebbe possibile", ha osservato Bombelli. "La scoperta - ha aggiunto - potrebbe essere uno strumento importante per liberare acque e suoli dalla grandissima quantità di buste di plastica finora accumulata".

Con la pubblicazione dello [studio](#) "Polyethylene bio-degradation by caterpillars of the wax moth *Galleria mellonella*" su *Current Biology*, Federica Bertocchini, dell'Istituto di biomedicina e biotecnologia di Cantabria, e da Paolo Bombelli e Christopher J. Howe del Department of biochemistry dell'università di Cambridge, rivelano che il bruco della tarma maggiore della cera (*Galleria mellonella*) che abitualmente si nutre di miele e cera negli alveari che parassita, è in grado di biodegradare rapidamente il polietilene, compresi i sacchetti e i contenitori per alimenti. Una [scoperta](#) avvenuta per caso, quando la Bertocchini, che studia le api, si è accorta che alcuni di questi voraci bruchi che aveva messo in un sacchetto se lo erano letteralmente mangiato.

Ogni anno nel mondo si producono circa 80 milioni di tonnellate di polietilene, un materiale difficile da degradare e molto resistente: uno shopper in polietilene ci mette 100 anni per degradarsi, ma prodotti più resistenti si degradano in 400 anni, diventando un pericolo per la fauna e

inquinando l'ambiente. Nonostante molti Paesi abbiano già proibito i sacchetti di plastica, ogni anno nel mondo c'è un consumo procapite di 230 sacchetti di plastica che, a causa di una cattiva gestione dell'intero ciclo della raccolta, riciclo e riuso dei rifiuti, produce 100.000 tonnellate di residui.

Anche se gli scienziati riusciranno a trovare gli enzimi che permettono alla *Galleria mellonella* di cibarsi di polietilene resta il problema di come recuperare la plastica usata – e non riutilizzabile – che dovrebbe poi essere biodegradata.

6a) Dalla News Apimarca n. 16 del 01-12-2016 "Ennesimo scempio ambientale sul Montello per impiantare nuovi vigneti".

Da: **Andrea Zanoni** info@andreazanoni.it

(Arv) Venezia 25 nov. 2016 - "Il Veneto non può diventare tutto un vigneto: la Regione deve intervenire per fermare gli scempi ambientali sul Montello, area tutelata dalla Rete Natura 2000 dall'Unione Europea. Lavori di disboscamento e spianamento dei terreni sono ormai all'ordine del giorno".

Con una Interrogazione a risposta immediata, il Consigliere regionale **Andrea Zanoni** (Partito Democratico), Vicepresidente della Commissione ambiente, intende rilanciare "la preoccupazione dei gruppi Organizzazione Aggregata WWF Terre del Piave TV-BL, SOS Anfibi e Gruppo Bosco Montello, che hanno inviato una lettera-esposto agli assessori regionali al Territorio e all'Ambiente, Cristiano Corazzari e Gianpaolo Bottacin.

Una lettera - continua l'esponente democratico - in cui viene denunciata la violazione di normative comunitarie e di vincoli paesaggistico-ambientali, allegando materiale fotografico e cartografie". "Quanto sta accadendo sul Montello è allarmante: i lavori, nel giro di cinque giorni, hanno portato alla copertura quasi completa di una dolina naturale - spiega Zanoni - riempita con la terra prelevata da una collinetta che, di fatto, è scomparsa. L'intervento fa seguito al disboscamento di una pineta di conifere e all'abbattimento parziale di un bosco di robinie, caratterizzato dalla presenza di betulle e querce.

I responsabili delle associazioni hanno più volte segnalato le irregolarità al Corpo Forestale dello Stato, chiedendo anche l'accesso agli atti delle autorizzazioni rilasciate, dalle quali emergerebbero una serie di violazioni delle norme comunitarie e regionali che regolano l'uso e la salvaguardia dell'area del Montello, sottoposta a diversi vincoli, europei (area Rete Natura 2000 - Sito di importanza Comunitaria), paesaggistici e idrogeologici. Secondo quanto ho poi appreso personalmente dall'Area tutela e sviluppo del territorio Direzione operativa - Unità organizzativa Forestale di Treviso e Venezia, i lavori sono stati autorizzati, ma in modo tale da non consentire la copertura della dolina naturale oggetto dell'esposto.

E anche le procedure della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) relative all'intervento, non sembrano congrue rispetto alle normative vigenti".



QUA SOPRA LA DOLINA (Le foto sono state effettuate dalla stessa posizione prima e dopo l'intervento)



QUA SOPRA LA DOLINA RIEMPITA (Le foto sono state effettuate dalla stessa posizione prima e dopo l'intervento)

6b) Ora il seguito della vicenda

Da: **Andrea Zanoni** <info@andrezanoni.it>

Oggetto: "Scempio ambientale sul Montello per nuovi vigneti di Prosecco: dopo la mia interrogazione la Regione manda le carte ai magistrati."

Venezia, 15 maggio 2017

"Finalmente si inizia a fare luce sugli scempi ambientali sul Montello, anche se la Regione dovrebbe puntare maggiormente su un'azione preventiva di controllo e non intervenire a cose fatte. Speriamo che dopo questa mia interrogazione qualcosa cambi davvero". A dirlo è il consigliere del Partito Democratico Andrea Zanoni commentando **la risposta di oggi dell'assessore Corazzari a proposito dello sbancamento di una collina e della copertura quasi completa di una dolina naturale, lavori 'propedeutici' all'impianto di nuovi vigneti di Prosecco**, come chiesto dallo stesso esponente dem con un'interrogazione dello scorso 28 novembre nata in seguito ad un esposto delle associazioni WWF Terre del Piave TV-BL, SOS Anfibi e Gruppo Bosco Montello.

"Sono soddisfatto degli accertamenti fatti dalla Regione da cui è emersa la parziale difformità dell'intervento rispetto alle autorizzazioni rilasciate anche in materia di Valutazioni di incidenza ambientale, con realizzazione di una parte dei lavori al di fuori di quanto approvato. Gli abusi sono stati segnalati ai Carabinieri forestali e poi sarà trasmesso tutto alla magistratura. Siamo convinti che ci siano state delle violazioni delle norme comunitarie e regionali che regolano l'uso e la salvaguardia dell'area del Montello, un territorio delicato e sottoposto a diversi vincoli, visto che fa parte della Rete Natura 2000", dice ancora Zanoni.

7) Maltempo e api: il clima sfavorevole porta a un calo dell'80% sul miele prodotto

di [Francesca Guido](#) - 10 maggio 2017

L'80% della produzione di miele di acacia persa a causa di freddo e pioggia. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Como-Lecco sulla situazione degli alveari. Colpa degli improvvisi sbalzi di temperatura che hanno messo in difficoltà, a livello lombardo, una rete di tremila operatori, fra hobbisti e professionisti, con 155mila alveari per una produzione di 1.700 tonnellate fra miele, propoli, cera e derivati. Mentre a livello nazionale – spiega Coldiretti – il settore conta circa 50mila apicoltori, con 1,39 milioni di alveari e un giro d'affari stimato di 70 milioni di euro. La produzione media per alveare, nelle aziende apistiche professionali è di circa 33.5 kg/alveare mentre la media

nazionale generale si aggira intorno ai 17,5 kg/alveare.

Ma si tratta di volumi che il freddo di questo periodo sta contribuendo a ridurre, considerato che – spiega Coldiretti – la temperatura ideale per il lavoro delle api oscilla tra i 15 e i 16 gradi di minima e tra i 21 e i 22 gradi di massima. In questa primavera, però, si sono registrate temperature basse, basti pensare che a Como si è scesi anche sotto gli zero gradi. Tutto ciò ha influito in negativo sulla operosità degli alveari.

Enrico Ranghetti, 52 anni, apicoltore di Beregazzo con Figliaro (CO): “Un disastro La situazione delle api nelle province di Varese, Lecco e Como è drammatica. Ora, dopo la moria invernale che ha ridotto gli sciami del 40% e del 70%, stiamo assistendo ad un ennesimo picco di morti dovute al freddo e alle piogge di questi ultimi giorni. I fiori cadono e le api non volano: cosa che sta accadendo regolarmente negli ultimi 3 o 4 anni, con una riduzione media di 40 chili di miele a cassetta. Se nel 2012 ogni cassetta ne produceva circa 50 chili, ora, se siamo fortunati, arriviamo massimo a 10”.

8) Domenica 28 maggio una marcia contro i pesticidi da Cison a Follina



**Vi aspettiamo domenica 28 Maggio 2017
con partenza alle ore 10.30 presso la rotatoria di Cison di Valmarino (TV)**

Milioni di persone in tutto il mondo sono quotidianamente esposte ai pericoli provocati dall'uso di pesticidi e diserbanti in agricoltura.

Nati per eliminare i parassiti dei raccolti, hanno un impatto gravissimo non soltanto sulla nostra salute, ma anche sull'ambiente. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità i pesticidi causano ogni anno circa 200 mila morti su scala globale e secondo l'autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (Efsa) circa il 45% del cibo che consumiamo contiene residui di pesticidi.

E' scientificamente provato che queste sostanze chimiche possono contribuire al sorgere di diverse forme tumorali e alterare il sistema endocrino con il conseguente aumento delle patologie correlate.

Le persone che vivono e lavorano nelle aree dove si pratica l'agricoltura intensiva e chimica, caratteristica delle monoculture, sono le più esposte, in particolare le donne in gravidanza e i bambini.

Nel lungo periodo danneggiano l'agricoltura stessa indebolendo le piante coltivate, compromettendo la produttività del terreno e la qualità del raccolto, distruggendo la biodiversità animale e vegetale.

Provocano inquinamento dell'aria, dei terreni e delle falde acquifere, compromettendo la sopravvivenza di numerose specie animali (in particolare api, lombrichi e uccelli).

La monocultura intensiva basata sulla chimica, provoca il graduale depauperamento di una risorsa culturale preziosa quale è il Paesaggio.

In alternativa a questo modello sosteniamo le esperienze agricole, come i Biodistretti e le filiere corte, che in questi anni hanno dimostrato di saper coniugare il rispetto per la salute pubblica e l'ambiente, producendo alimenti sani e posti di lavoro, valorizzando la varietà dei prodotti locali e tutelando la salute pubblica.

INVITIAMO LA COMMISSIONE EUROPEA

a proporre agli Stati membri l'introduzione di un divieto di utilizzare glifosato, a riformare la procedura di approvazione dei pesticidi e a fissare obiettivi di riduzione obbligatori al livello dell'UE per quanto riguarda l'uso dei pesticidi.

CHIEDIAMO A GOVERNO, REGIONE E COMUNI

- di applicare il principio di precauzione vietando l'utilizzo dei pesticidi, intesi come molecole di sintesi, attivando controlli e sanzioni idonee;
- di potenziare tutti gli strumenti di controllo e salvaguardia del territorio per evitare sbancamenti, deturpazione del paesaggio e possibili discariche abusive;
- di togliere gli incentivi economici alle produzioni intensive;
- di sostenere l'agricoltura biologica e la costituzione di biodistretti, nel rispetto della biodiversità e delle tipicità tradizionali locali;

Facciamo appello a tutti, cittadini, associazioni, movimenti, comitati, gruppi, per marciare uniti in difesa della nostra terra e della salute pubblica.

Comitato Marcia Stop Pesticidi di Treviso e Belluno
Per Adesioni, email a marcia_stop_pesticidi@gmail.com
Per contatti e informazioni: 348.1587879
Seguici su Facebook @marciastoppesticidi

**Vi aspettiamo domenica 28 Maggio 2017 Ore 10.30 Partenza dalla
rotatoria di Cison di Valmarino (TV).**

Comitato Marcia Stop Pesticidi

Per Adesioni, email a marcia_stop_pesticidi@gmail.com

Per contatti e informazioni: 348.1587879

9) NUOVO ANTIVARROA Apifor60

E' stata autorizzata l'immissione in commercio del nuovo medicinale veterinario contro la varroa **Apifor60** con Decreto Ministeriale n. 37 del 28/03/2017 con imminente pubblicazione in gazzetta ufficiale. Il principio attivo è acido formico diluito al 60% e va somministrato con appositi evaporatori tra i quali consigliamo: **Bioletal varoa formic-Cattapan** e **Aspronovar** commercializzato dalla ditta CMA Pitarresi di Casale Monferrato.

- La concentrazione del 60%, permette una maggiore tollerabilità per api adulte, covata aperta, covata opercolata e soprattutto regine come evidenziato in varie prove sul campo; il prodotto ha dimostrato una buona efficacia.
- Durata del trattamento: si suggerisce di coprire un ciclo di covata di 21 giorni.
- Intervallo di temperatura di utilizzo: 10-30 °C
- Tempo di attesa: 0 giorni ma va usato in assenza di melario
- Dosaggio adattabile al volume dell'arnia quindi ha il grande vantaggio di poter essere usato sui nuclei
- Apifor60 è disponibile in confezioni da 1 L e 5 L
- **Ammesso in apicoltura Bio**

La caratteristica peculiare di **Apifor60** è che attraverso l'uso di evaporatori idonei, si ottiene un rilascio costante e continuo di dosi ridotte di acido formico per un periodo di tempo prolungato.

Studi recenti hanno dimostrato che **l'acido formico al 60% agisce sulla varroa nella covata opercolata; l'azione provoca un'alterazione e una riduzione dell'accoppiamento della varroa all'interno delle cellette** (*The effect of sublimation applications of formic acid on the reproduction and population dynamic of Varroa destructor in honey bee (Apis Mellifera) colonies* - Rosenkranz P., Nicodemus S., Fidyka J., Ziegelmann B.)

Chemicals Laif

Apifor60
ACIDO FORMICO 60%

NO farmaco-resistenza

Buona TOLLERABILITÀ per le regine

Dosaggio ADATTABILE al volume dell'arnia

APIFOR60 60% mg/kg, soluzione acquosa per api
Medicinale veterinario
a base di acido formico

Apifor50
in idonei vaporatori permette un **rilascio** costante e continuo di dosi ridotte di acido formico per un **periodo prolungato**

QUANDO SI USA PRIMAVERA - ESTATE AUTUNNO

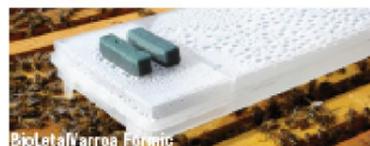
TEMPERATURA 10-30 °C

COME SI USA Riempire il contenitore (evaporatore) idoneo con Apifor60 e lasciare sino a completa evaporazione di prodotto.

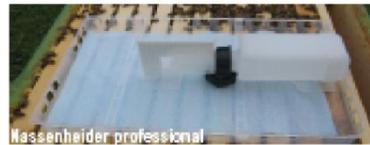
VANTAGGI:
• concentrazione ideale per una buona efficacia e tollerabilità
• gradito dal apiario
• Dosaggio adattabile al volume dell'arnia
• uso nei nuclei

Flacone 1 litro M.E.N. 0900019
Flacone 5 litri M.E.N. 0900019

MODALITÀ D'USO:



Biotefal varroa Formic



Massenheider professional



Aspronovar

CONSIGLI PER L'UTILIZZO:

- usare dosatori idonei testati con Apivar®60
- trattare simultaneamente tutte le arnie dello stesso apiario per evitare il saccheggio
- effettuare il trattamento la mattina presto e la sera
- effettuare i trattamenti in assenza di malario
- maneggiare il prodotto indossando adeguati dispositivi di protezione individuale

Per ulteriori avvertenze e precauzioni di base vedere il foglio illustrativo del prodotto



The effect of sublimation applications of formic acid on the reproduction and population dynamic of Varroa destructor in honey bee (*Apis mellifera*) colonies

Rossiniere F., Nicolini S., Frighe I., Ziegelmann E.

Lo studio dimostra per la prima volta che l'acido formico al 60% ha una azione sulla varroa nella covata opercolata. L'azione provoca un'alterazione e una riduzione dell'accoppiamento della varroa all'interno delle cellette.

10) Siamo nel diecimila a. C. L'anziano emette la sentenza: «Questa nuova invenzione, la zappa, distrugge la nostra società. La zappa, in particolare, fa concorrenza sleale»

Carlo Stagnaro

Siamo nel diecimila avanti Cristo. È sera, gli uomini discutono animatamente attorno al fuoco. L'anziano chiama la calma attorno a sé ed emette la sentenza: «Questa nuova invenzione, la zappa, distrugge la nostra società, che si basa sul lavoro di cacciatori e raccoglitori. La zappa, in particolare, fa concorrenza sleale ai raccoglitori. Il suo utilizzo non è sicuro e potrebbe causare feriti o addirittura morti. A causa sua molti raccoglitori perderanno il lavoro e aumenteranno le disuguaglianze. Dobbiamo disciplinarne l'uso e tassarne il possesso».

Carlo Stagnaro

Testo tratto da *IL, Il Sole 24 Ore*, "I robot sono figli della zappa", del 28 aprile 2017

11) Sanzioni più basse per mancata o errata indicazione della sede stabilimento in etichetta

La Conferenza delle Regioni si esprime sulla bozza del decreto legislativo "recante la disciplina dell'indicazione obbligatoria nell'etichetta della sede e

dell'indirizzo dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento, ai sensi dell'articolo 5 della legge 12 agosto 2016, n. 170. legge di delegazione europea 2015"

Il provvedimento per "l'etichetta verità" ha ricevuto il via libera nella Conferenza Stato-Regioni del 20 aprile.



La Conferenza delle Regioni ha infatti espresso un parere favorevole sul decreto legislativo che disciplina l'indicazione obbligatoria nell'etichetta della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento (secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge 12 agosto 2016, n. 170).

Il giudizio positivo è però subordinato all'accoglimento di alcune modifiche. In particolare le modifiche riguardano una rimodulazione delle sanzioni che nello schema predisposto dal governo andavano da 1000 a 18000 euro. La Conferenza Stato-Regioni ha proposto invece fossero abbassate da un minimo di 600 a un massimo di 9500 euro.

Inoltre, secondo le Regioni, andrebbe cancellato ogni riferimento all'autorità nazionale di controllo, il Ministero della Salute secondo lo schema originario, lasciando così intoccate le prerogative degli uffici regionali in materia.

Infine le Regioni hanno chiesto che il periodo transitorio per lo smaltimento delle vecchie etichette passi da 180 giorni a 12 mesi.

Spetterà ora al Consiglio dei Ministri tenere conto delle osservazioni formulate dalla Conferenza Stato-Regioni.

www.teatronaturale.it il 04 maggio 2017

Cordiali saluti Cassian Rino